

Documento di Economia e Finanza 2014

Dossier 1

Un'analisi di dettaglio delle recenti tendenze alla riduzione dei prezzi al consumo

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Giorgio Alleva
Commissioni riunite**

**V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e
V Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica**

Roma, 13 ottobre 2014

Un'analisi di dettaglio delle recenti tendenze alla riduzione dei prezzi al consumo

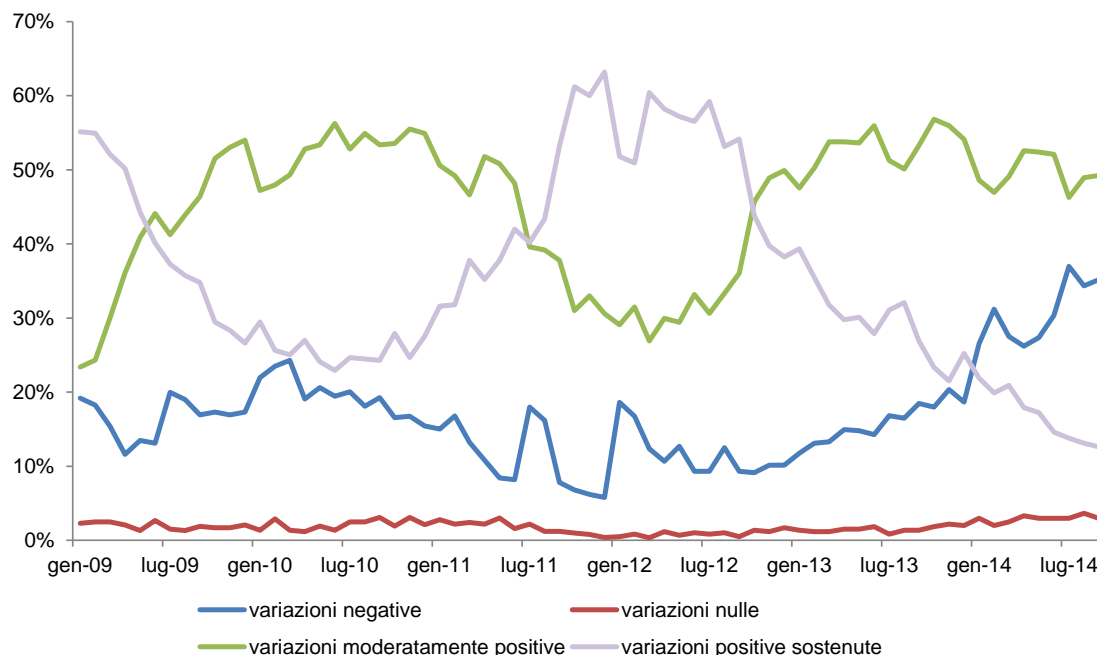
Nel corso dell'ultimo biennio, il persistere di tendenze al ribasso dei prezzi delle materie prime e dei beni di importazione e le perduranti condizioni di debolezza della domanda finale delle famiglie hanno determinato, per la prima volta dopo 55 anni, una riduzione del livello generale dei prezzi al consumo su base annua, associata a un progressivo aumento della diffusione delle riduzioni dei prezzi al consumo in gran parte dei settori merceologici.

Un'analisi di maggior dettaglio di questo fenomeno prima disinflazionistico e poi deflattivo (-0,2% la stima preliminare della variazione tendenziale dell'Indice armonizzato dei prezzi al consumo, Ipca, a settembre) mostra come, con riferimento all'insieme dei prodotti che compongono il paniere, la percentuale di quelli che evidenziano una diminuzione del prezzo, misurata su base tendenziale, si è accresciuta, salendo dal 9% di settembre 2012 a oltre il 35% di settembre 2014 (Figura 1). Nello stesso arco temporale, tra i prodotti che hanno fatto registrare aumenti di prezzo, l'incidenza di quelli che evidenziano incrementi contenuti (non superiori al 2%) è risultata anch'essa in sensibile crescita (dal 36% a poco meno del 50%). D'altra parte, dalla metà del 2012 è in atto una costante discesa dell'incidenza dei prodotti che evidenziano variazioni sostenute dei prezzi, che passa da circa il 60% del paniere a poco meno del 10% a settembre 2014.

Ordinando i beni e servizi del paniere Ipca in modo crescente in funzione del tasso di variazione su base annua del rispettivo prezzo, a settembre 2014 il primo 25% dei prodotti ha evidenziato un ribasso pari almeno a -0,6%. Il valore mediano è pari a +0,5%, e almeno il 75% dei prodotti ha registrato tassi di crescita dei prezzi non superiori a +1,4%. Nei primi mesi dell'anno, la diffusione delle riduzioni di prezzo ha subito una rapida accelerazione che tuttavia, dal mese di agosto, sembra essersi interrotta.

Per mettere meglio in risalto gli aspetti caratteristici dell'andamento recente dei prezzi al consumo, è utile confrontarne l'evoluzione - registrata al livello di maggiore disaggregazione dei prodotti - con quella sperimentata a partire dalla prima metà del 2009, durante la fase di rapida disinflazione che ha portato, a luglio dello stesso anno, il tasso tendenziale dell'Ipca al -0,1%.

Figura 1 - Evoluzione temporale dell'incidenza percentuale sul paniere dei prodotti che registrano variazioni positive, negative o nulle dei prezzi - Anni 2009-2014 (Ipca, valori percentuali)



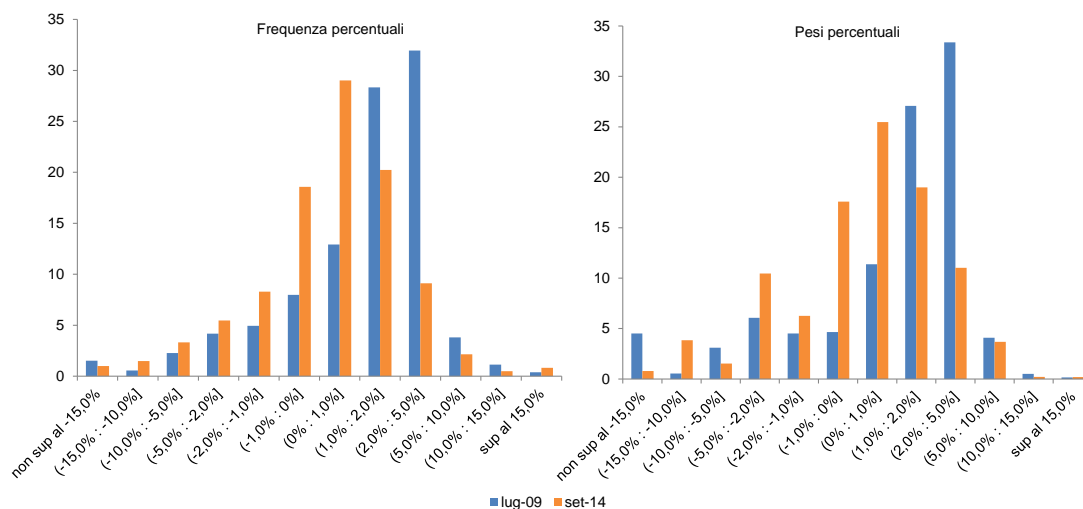
Fonte: Istat, Indagine sui prezzi al consumo

A differenza del ciclo attuale, nel corso del 2009 l'incidenza dei prodotti che hanno registrato moderati rialzi o diminuzioni di prezzo su base tendenziale - sebbene in crescita rispetto ai mesi precedenti - è risultata più contenuta (Figura 1). La rapida flessione dell'inflazione di quell'anno è spiegata, infatti, principalmente dalla diminuzione molto marcata (oltre il -15%) dei prezzi di un numero più limitato di prodotti che tuttavia rappresentano, in termini di peso, quasi il 5% del paniere dell'indice dei prezzi al consumo (Figura 2). Per contro, a settembre di quest'anno, il fenomeno delle riduzioni di prezzo è caratterizzato dal prevalere di ribassi relativamente moderati ma su un insieme più ampio di beni e servizi.

L'insieme dei prodotti che registrano prezzi stabili o in moderata diminuzione a settembre (con variazioni entro il -2% che pesano circa il 24% del paniere), si articola in Beni alimentari inclusivi delle bevande alcoliche e dei tabacchi (per il 35%), in Altri beni (per il 33%), Servizi (per circa il 24%) ed Energia (per poco più del 7%) (Figura 3).

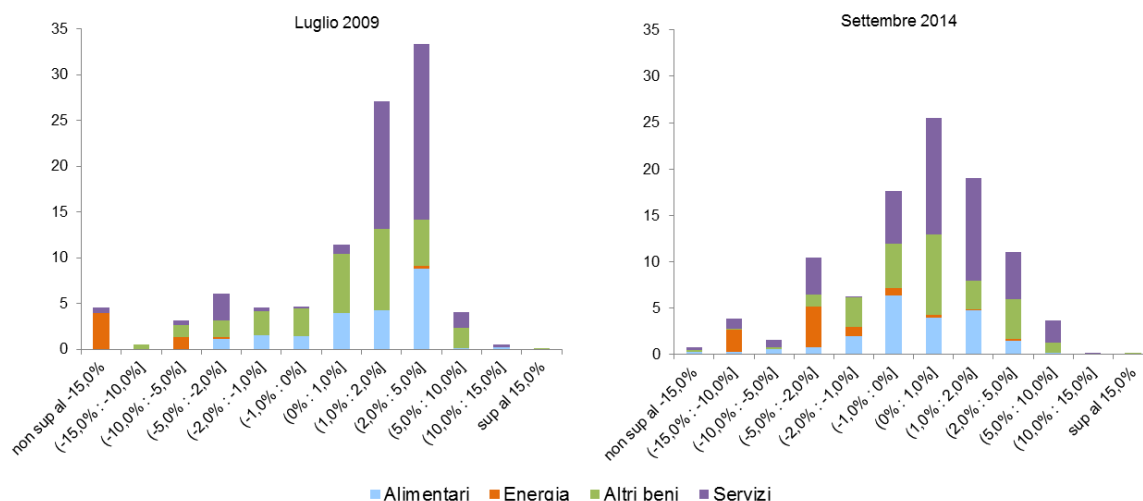
Tra i prodotti che hanno mostrato ribassi su base tendenziale di ampiezza intermedia (compresi tra il -2% e il -10%, che assorbono circa il 12% del paniere) sono rappresentati principalmente i Servizi e l'Energia che coprono quasi il 40% e il 37% del peso di questo sottoinsieme, mentre la parte restante comprende gli Altri beni (13% del totale) e i Beni alimentari (10%).

Figura 2 - Distribuzione delle frequenze e dei pesi dei prodotti dell'Ipca per classe di variazione percentuale tendenziale dei prezzi - Luglio 2009 - Settembre 2014 (valori percentuali).



Fonte: Istat, Indagine sui prezzi al consumo

Figura 3 - Distribuzione dei pesi dei prodotti per classe di variazione percentuale tendenziale dei prezzi - Luglio 2009 - Settembre 2014 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sui prezzi al consumo

Infine, il peso complessivo dei prodotti che a settembre hanno evidenziato riduzioni di prezzo del 10% e oltre (pari al 4,6% del paniere) è distribuito soprattutto tra i Beni energetici (poco meno del 52%) e i Servizi (31%), mentre più contenuta è la quota relativa ai Beni alimentari (10%) e agli Altri beni (inferiore all'8%).